Suor Maria Pia

E fu mattino

Alla amatissima Suor Maria Pia
nel suo 90° compleanno

San Biagio, 30 settembre 2012

Maria Pia Giudici

E fu mattino

Edizione extra commerciale
Eremo di San Biagio, Subiaco (RM), 2012
Grafica: Mediamorphosis, Bologna
Stampa Industrie Grafiche Peruzzo, Mestrino (PD)

Presentazione... postuma

Se il Card. Carlo M. Martini, che per tre volte salì all'Eremo di San Biagio per conversare, come Santa Scolastica e San Benedetto, con suor Maria Pia, oggi non fosse partito per il Paradiso, avrebbe presentato così questo mazzetto di poesie fiorite tra gli ulivi e le rocce al caldo sole dell'amore:

Sentire Dio è la cosa più semplice e al tempo stesso la più importante nella vita. Questa è la sorgente delle poesie di suor Maria Pia, questo ha trasmesso a generazioni di giovani spronandoli alla santità.
Una santità che si possa, per così dire, trovare per le strade, che si possa incontrare sull'autobus, nella metropolitana, nella fabbrica, nell'ufficio, nella famiglia, una santità che esce dalle chiese per entrare nella realtà della vita di ogni giorno.
Sarà necessariamente una santità non clamorosa, non conclamata, ma una santità luminosa e trasparente, capace di lasciare intuire il volto di Cristo in cui traspare la gloria di Dio.

Festeggiamo il tuo 90° compleanno: *Accogli con gioiosa gratitudine il senso di ogni istante che passa, perché ti apre all'eternità.*

Anch'io mi preparo all'incontro con lo Sposo, diciamogli insieme: *Tu stai alla mia porta. Ma se io, Signore, tendo l'orecchio ed imparo a discernere i segni dei tempi, distintamente odo i segnali della tua rassicurante presenza alla mia porta.*

E quando ti apro e ti accolgo come ospite gradito della mia casa il tempo che passiamo insieme mi rinfranca.

Alla tua mensa divido con te il pane della tenerezza e della forza, il vino della letizia e del sacrificio, la parola di sapienza e della promessa, la preghiera del ringraziamento e dell'abbandono nelle mani del Padre.

E ritorno alla fatica del vivere con indistruttibile pace.

Il tempo che è passato con te sia che mangiamo sia che beviamo è sottratto alla morte.

Adesso, anche se è lei a bussare, io so che sarai Tu ad entrare; il tempo della morte è finito.

Abbiamo tutto il tempo che vogliamo per esplorare danzando le iridescenti tracce della Sapienza dei mondi.

E infiniti sguardi d'intesa per assaporarne la Bellezza.

Padre Carlo M. Martini

INDICE

Appena la tua grazia	5
Come la mamma, come l'amato	6
Con tutti gli Angeli	7
Fa Pasqua	8
Profumo	10
Stare	12
Tu l'amore fedele	14
Beati voi, poveri	15
Compleanno	16
Domenica	17
Il filo	18
Fiori di cicoria	19
Piccolezza	20
Fluisce	21
Il pastore	22
Colori	24
Come un passero	25
Compleanno 2011	26
Convertimi al cuore	27
È Natale	28
Il germoglio	30
Siate misericordiosi	31
Tu dimmi	32
L'onda è il mare	33
Due abissi	34
Guarda, contempla	35
Un bambino	36
Silenzio	37
Capovolgo il cielo	38
Colomba e arcobaleno	39
Semplicità	40
Lo Spirito sospinge il mio cuore	41
Tu	42
Se il Signore	43
Camminare con cuore di pace	44
E fu mattino	45

Appena la tua grazia

Ha squarciato
la coltre di nubi ferrigne
un raggio, un solo raggio
di sole mattutino.
E la folta chioma dell'ulivo
tremante di recente pioggia
ha espresso, in un attimo,
un palpitar d'innumeri brillanti.

Appena la tua grazia
fende la mia opacità pesante,
Tu, mio sole,
rifulgi e trasfiguri
in balenio prezioso
le mie stille di pianto.

Come la mamma
Come l'amato

Come la mamma
con scommesso canto
dondola la zana
dove dorme sereno
il suo piccino,
così anch'io ti cullo
- dice il Signore -
e intanto con forte amore t'invito:
diventa il mio bambino.

Come l'amato
dondola l'amata
che lieta riposa nell'amaca,
così ti sono accanto
- dice il Signore -
con tenerezza infinita.
Tu intanto rinfocola
l'anima nel mio cuore.
Ardi in me e per me
donandoti ai fratelli,
ogni giorno di vita.

Con tutti gli Angeli

Con tutti gli Angeli
di questo azzurrissimo cielo
che ha finalmente strappato
ogni coltre invernale
dal campanile di S. Biagio,
un *grazie*, Madre,
che abbia barbagli di sole.
E il vero Sole - tu lo dici -
è Cristo Signore.

Con tutti gli Angeli
di questi teneri fiori
che tripudiano nei prati
e al bordo di ogni sentiero
ondeggiante d'erba nuova,
un *grazie*, Madre,
che palpita di vita.
E la Vita - tu lo dici -
è Cristo Signore.

Con tutti gli Angeli
di questo verzicare ovunque
di gemme e foglioline
"pur mo' nate",
e variegare di muschio a cuscinetti
di morbidissimo verde sulle rocce forti,
un *grazie*, Madre,
che sia intriso d'infinita Benedizione.

E la benedizione - tu lo sai -
è Gesù con te,
è Gesù con noi,
è volontà di far *comunione*.

Fa Pasqua

Fa Pasqua in noi, Signore.
Dove ci sono tenebre
sii nostra luce.
Dove c'è affanno
sii nostra pace.
Dove c'è aridità
sii caldo cuore.
Dove s'annida il dubbio
sii sole splendido
di verità.

Fa Pasqua in noi, Signore.
Con te, facci passare
dalle sbarrate prigioni del nostro ego
alle libere atmosfere
del dialogo con te e tra noi.
Con Te, facci passare
dagli orticelli chiusi
tra noi e noi soli,
agli ampi spazi
spalancati all'amore
di ogni fratello e sorella
di ogni colore razza e religione.

Fa Pasqua in noi.
Sii il nostro tutto sempre.
Sii la vita che vince la morte
il fuoco che incenerisce
ciò che illude e non è.

Sii il Risorto, il vivente
che fa splendere ciò che è veramente:
ciò che, amore per sempre,
va oltre ogni morte.
Il tuo amore per noi,
il nostro amore per Te,
l'amore che tu ci metti in cuore
per ogni tuo figlio e nostro fratello,
per ogni respiro che vive a tua lode.

Profumo

"Maria, presa una libbra di olio profumato
di vero nardo assai prezioso,
cosparse i piedi di Gesù (...)
e tutta la casa si riempì del profumo" Gv 12,3

Se non è profumo di nardo prezioso
sarà per Te, qui fuori,
profumo di viole mammole e lillà,
profumo di mentuccia e lavanda
e pratoline appena svegliate
dal bacio del sole nascente.

Sarà profumo d'erbe,
umili erbe indistinte
rinverdite appena
e ancora un po' impaurite
dalle bizze improvvise
della luna di marzo
che s'allunga in falcetto
a mietere stelle
nelle notti ancora intirizzite
di una quaresima d'aprile

Se non è profumo di nardo prezioso,
sarà profumo di questo mio vivere
attraversato ancora da venti di passione
per ciò che di bello vero e buono
sempre si affaccia sul crinale dei giorni

Se non è profumo di nardo prezioso,
sarà profumo di questo mio accogliere
nebbia gelo nevischio:
declino di tutte le forze
in un vicolo stretto e buio,
a volte tanto buio.
Eppure è profumo che scende al cuore,
là, dove pur sempre abiti,
o mio invisibile Amore.

Se non è profumo di nardo prezioso
sarà profumo d' indomito credere in Te
e nell'amicizia vera e profonda.
Sarà profumo di speranza che tutta pervade la notte
e ti convince al sorriso,
al quieto sguardo - carezza
su questo mondo che "a prezzo" di croce
Tu, Signore, hai liberato.

Stare

" Li chiamò perché stessero
Con Lui, e per mandarli " (Mc 3,13)

Stare con Te
come il tralcio con la vite
e nella vite.

Stare con Te
come la piccola gemma
col suo albero grande.

Stare con Te
come la cima dell'albero
con l'aria azzurrina,
come le sue radici con la terra
che lo nutre.

Stare con Te
come l'amata
con Colui che l'ama.

Stare con Te
nel primato della contemplazione
sgrovigliandomi da presunte urgenze
di chiasso.

Stare con Te
imparando l'alto silenzio del cuore
dove la tua Parola
ha spazio e voce
per essere comunicata.

Stare con Te,
o Sorgente della vita
perché la Parola, limpida zampilli in noi
e da noi scorra
colma di Nuovo Amore
e raggiunga il cuore dei giovani

O Maestro Sposo Signore,
stare con Te
è il segreto che salva
il futuro del mondo.

Tu l'amore fedele

Io: la sete
Tu: la sorgente

Io: la fame
Tu:il Pane vivo

Io: la nebbia
Tu: il sole

Io: l'infinito anelito
Tu: la pace vera

Io: la serranda abbassata
Tu: l'aperto orizzonte

Io: la prigione a me stesso
Tu: la libertà - liberazione

Io: l'insidioso sconforto
Tu: la gioia guarigione

Io:il grido, il desiderio
Tu: *l'amore fedele*
che crea *fedeltà*

Beati voi, poveri

Beati voi, poveri
dai grandi occhi dolenti
in cui tutto il grido del mondo
s'aggruma.

Beati voi, poveri
dai grandi occhi stupiti
dove il chiaro esserci
del cielo e della terra
dell'erba e dei monti
del mare e del cosmo
si staglia nitido
e diventa se stesso:
pura lode
osanna.

Compleanno

Non concederti,
anima mia,
alla malinconia
del tempo che passa
più rapido d'un sasso
che, dall'erto monte,
a valle precipita;
ma vivi l'attimo
con la tua piccola lampada accesa.

E sia sgombro il tuo cuore
accogliente, spalancato a chi viene
e anche a chi, sulla soglia,
soltanto ha sbirciato
e non pensa neppure di entrare.

Non concederti anima mia
a sottili tristezze
e neppure a euforia;
ma vivi, serena, l'attesa,
con cuore lieto e presago.
Egli non tarderà.
E' lo sposo che viene.

Domenica

In memoria della Dott.sa Domenica Arcari

Domenica:
una parola azzurra e assolata
come il cielo festivo
di stamane.

Domenica:
una corolla
che si apre a Te, Signore,
e da Te riceve luce
e ne promana intorno
a mo' di guarigione.

Domenica:
una donna del Signore
che ti appartiene nel nome,
nel cuore profondo
nell'indomita schietta vigorosa
volontà di bene.

Domenica,
che da Te attinge
il sofferto e gaudioso mistero
della maternità.
E' medico di pace
fuori dagli urli e dagli strali
dell'ipermercato farmaceutico planetario.

E' una donna guerriera contro il male
dove si canalizza il tuo guarirci,
o tenerissimo e forte
nostro Signore.

Il filo

Dalla terrazza di San Biagio

Se l'è portati il vento
la ragnatela e il ragno;
ma un esile filo lieve
ancora pende da un tralcio
della vite annosa.

Nel sole occiduo
danza vola si dondola
si spegne e s'illumina:
così sottile
che quasi scompare
mentre l'aria imbruna.
così tenace
che dalla forte vite
mai non si stacca.

Possa io essere
come quel filo,
o mia Vite Vera:
appesa a Te
come la fragilità alla forza,
come chi non vuol morire
alla Vita che dura.

Fiore di cicoria

Seta azzurra
sfrangiata nel sole
di primo mattino,
umile fiore di cicoria.

Bellezza - dono
che guarisci
l'attimo fuggevole
già trasfigurato dalla luce
del giorno eterno.

Frammento di cielo
versato in terra
qui e ora
per un piccolo sorso di gioia.

Piccolezza

In margine a Lc 13, 20-21

O piccolezza,
estrema piccolezza
del granello di senape,
o modestia e assoluta inapparenza
del pizzico di lievito!
Eppure mistero di vita,
mistero della tua onnipotenza
celata nella terra oscura
delle mie giornate,
impastata alla farina
della ferialità più usuale.

O mistero d'inapparenza
in cui germoglia silenziosa
e lievita a poco a poco
tutta la Speranza
del tuo Pane
per la nostra fame
di oggi e di domani.

Fluisce

Fluisce
nell'alveo dell'Aniene
con viva voce ritmata
il ruscellare chiaro
di sonanti acque.

Fluisce
nell'ore della vita
attimo su attimo
il rapido passare
del mio tempo breve.

E, splendido oggi,
su tutto,
è il fluire silente
dell'olio profumato,
puro nardo prezioso,
versato da Maria
sugli adorati tuoi piedi,
mio Signore.

Puro nardo,
cos'è quest'oggi?
Forse questa intenzionalità mia
illimpidita da te,
attimo su attimo.
Forse questo mio vivo
sentire e volere e amare
versando tutto di me,
in povertà consapevole.

Come nardo
che tu, Signore,
tu solo
rendi puro e prezioso.

Il pastore

Tu: il Pastore,
Tu che mi cerchi per anfratti e rovi .

Tu: il Pastore, che mi conosci
e mi dai di conoscerti.

Tu che mi chiami per nome.
E io so, conosco la tua voce: la voce di Uno
che ha dato per me la sua Vita

E che altro io desidero in terra?

Tu: il Pastore.
E la Vita continua a venirmi da te:
una Vita senza steccati,
senza angustie e paure e atonie.

Tu sei la porta.
E il mio entrare e uscire
è la mia libertà.

Sono libera in Te
che mi cerchi, mi nutri,
mi rigeneri in Te.

Sono libera in Te
che mi doni te stesso
e tutto lo spalancarsi sempre nuovo di Vita
purificata e redenta da Te
alla soglia dell'Eterno.

O Dio della mia gioia,
o Dio del mio giubilo,
o Dio della mia libertà.

O Dio, vita mia
che non conoscerà mai morte
perché Tu, Tu solo,
mi dai di che vivere amando
nel palpito breve
dell'oggi che sta già passando.

Colori

Su fondale di tenero azzurro,
volteggiante bruire
giallo porpora amaranto.

E variegato comporsi
in terra
d'un soffice tappeto
per stendervi,
a vespero,
il tuo inquieto cercare.

Poi il navigare,
verso la notte,
rosa ocra lilla viola
e verde acqua marina
di lievissime nubi
veleggianti in cielo.
D'un tratto,
un rosso fuoco
all'orizzonte avvampa,
per un lieve istante.

E in terra e in cielo,
per ogni dove,
vibrare d'arpa e cetra
ti rintocca dentro,
cercando il tuo cuore
nel Cuore del *mistero.*

Come un passero

Come un passero
in questo instante
che è la mia vita fugace,
appollaiata a un filo
percorso dall'infinita potenza
del tuo amore,
tra piovaschi e sole
contemplo
quello che tu hai fatto,
Signore,
perché mi ami.

In fitte tenebre
o in dilagare di aurore,
canto coi miei giorni fuggitivi
la tua immensa gloria
che dura.

Compleanno 2011

Cadono gli anni su di me
come una scure,
segnando in silenziosi cerchi
di sempre nuove esperienze
questo mio vivere
e passare e passare.

Cadono gli anni su di me
come terra che fu rimossa
non sai dove;
tanta terra, tanta
in cui affondano radici
sempre più misteriosamente
nutrite e irrorate da te.

Cadono gli anni su di me, Signore,
come terra intrisa di benedizioni
che sempre più invadono il cuore
e lo penetrano
giorno dietro giorno.
Questo mio cuore vivo, Signore,
Tu ora cambialo in una grande conchiglia
silenziosa
in ascolto del tuo essere mare
di amore senza fondo.

Cadono gli anni su di me,
ma Tu Signore,
fa che la conchiglia,
immersa nelle tue acque profonde
non viva che lo stupito palpito del grazie
e ne dia l'eco in un sussurro lieve
per poi donare Te
e passare passare, passare.

Convertimi al cuore

Convertimi all'infanzia,
Signore:
allo stupore
d'uno sguardo attonito
su questo filo d'erba
cullato dalla brezza
in lacrime lucenti di guazza
nel mattino
appena nato.

Convertimi al cuore,
Signore:
alla profondità
semplice e nuda
del mio essere
amata da Te.

E poi coglimi,
Tu solo coglimi,
Signore!
Sono il tuo filo d'erba
assettato di Te.

È Natale

È Natale
quando - con Maria -
facciamo nascere in noi e attorno a noi
l'amore, la gioia, la pace,
il coraggio, la speranza e il servizio.

E' Natale
quando - nello Spirito -
doniamo le nostre mani, i nostri piedi,
il nostro cuore e la nostra vita
perché Gesù nasca ancora oggi
in questa nostra umanità
smarrita e confusa,
bisognosa di redenzione e salvezza.

E' Natale
quando - ogni giorno -
accogliamo nelle nuove "Locande"
chi è stato derubato della propria identità,
dignità e libertà,
per guarire le ferite e recuperare alla vita
attraverso l'amore gratuito e la comprensione.

E' Natale
quando lavoriamo per ridare ad ogni persona
la voglia di vivere di amare di sognare,
di essere donna e madre, uomo e padre

E' Natale
quando, nonostante la stanchezza e il fallimento
speriamo e lavoriamo per costruire
una nuova umanità
senza sfruttamento emarginazione
e discriminazione,
convinti che un mondo nuovo è possibile
e che dipende anche da noi.

Allora, ogni giorno sarà Natale!

Il germoglio

"Osservate la pianta
del fico che germoglia" (Cf. Lc. 21,29)

Sotto l'acquerugiola novembrina,
quieto salmo un po' mesto
il verde glauco
svariar d'ulivi,
qui sul monte.

Ma a destarmi il cuore stamattina
è il germoglio:
quello del fico
dentro il tuo Vangelo,
a cui fa eco
qua fuori,
su un ferito tronco di frassino
ormai tutto spoglio,
il gridolino appena nato
(e non sai come)
d'un accennar di foglioline nuove
in verde smeraldo lucente.

Sotto la cappa d'un cielo plumbeo
canta, o forse ride,
nel piccolo germoglio,
tutta la mia speranza,
e quella del nostro
vecchio vecchio vecchio mondo
pronto ancora a germogliare vita.

Siate misericordiosi come e' misericordioso il Padre vostro

(Lc. 6,36)

Danzano lievi
volteggiando i fiocchi di neve,
in altissimo silenzio bianco.

Sembra disfarsi fioccando
il cielo,
per rivestire di casta meraviglia
la terra.

L'anima mia anela a Te,
o Misericordioso,
al mistero
del tuo infinito disfarti:
("Dio ci ha talmente amati"
da dare in croce suo Figlio).

Rivestimi,
Tu solo rivestimi
del tuo essere
infinita *misericordia*;
e sarò misericordiosa
nel tuo Mistero:
come neve casta
e silenziosa
in cuore.

Tu dimmi

(Cfr Gv 14,6)

Quando la morte
agguanta l'oscura deriva dell'inconscio
e vorrebbe precipitarmi nell'abisso,
Tu, dimmi che sei *la via*.

Quando la morte
erutta lava cenere e lapilli
del multiforme confuso nichilismo
senza scampo,
Tu, dimmi che sei *la verità*.

Quando la morte,
caparbia distruttrice,
vuol spegnere ogni fiammella di *gioia*
inaridendo mente e cuore,
Tu, fin dentro le mie radici,
effondi il tuo Santo Spirito d'Amore.
Tu, mia Risurrezione,
dimmi che sei la *vita*.

L'onda é il mare

Tu sei il mare.
E io la tua onda.

L'onda è il mare.
E io sono te,
io sono te,
io sono te.

Tu sei il mare.
E io la tua onda.

L'onda s'intorbida,
s'inquina, s'abbuia,
s'inceppa a volte
in alghe infestanti.

Ma il mare subito la prende
l'illimpidisce nell'infinito
abbraccio azzurro
di cielo e sole.

Uno spumeggiare bianco
incessantemente canta:
Io sono il mare
tu la mia onda,
tu sei me,
tu sei me,
tu sei me.

Due abissi

Sul crinale del monte
che è la mia vita breve,
pericolosamente cammino
sopra due abissi:
quello della mia miseria
e quello della tua misericordia infinita.
Che io precipiti, mio Signore
In questo abisso proprio tuo.

E mi sia salvezza.

Guarda, contempla

Guarda: sono perle iridescenti sui rami
le gocce della recente pioggia
che ci attediò per l'intero giorno.

Guarda: è lievissimo velo di sposa
il biancospino fiorito appena
sulla pungente trama degli aculei.

Guanda: è un vascello luminoso in cielo
l'ultima nube che naviga rosata,
dopo tanti nembi e venti e saette.

Guarda: ride di nuovo il bosco,
sogna e canta con tutti i suoi uccelli,
dopo tanta morte di foglie e di fronde.

Guarda anzi contempla e adora
perché non c'è inverno senza primavera
né notte cupa a cui non segua il giorno
né angoscia, fallimento e morte
nel cui cuore Cristo non germogli
con la sua vittoria di Risurrezione.

Un bambino

Un bambino sta solo
sul greppo del monte.

Solo e in comunione
con cielo e terra
nubi e pietre
fiumi cascate e rigagnoli luccicanti.

Un bambino sta solo
sul greppo del monte.
Eppure è con lui la lucertola e il pipistrello
l'aquila e il moscerino
il pennacchio della vitalba
e la possente quercia annosa.

Un bambino sta solo
sul greppo del monte
solo e in comunione
con gli angeli e i santi del cielo,
i fratelli e le sorelle
di questa antica terra amica.

Un bambino sta solo
immobile al sole del Tuo sguardo
ma nel vorticoso girotondo
di tutti i bambini del Regno
che sono in terra e nel cielo.

Un bambino sta solo
sul greppo del monte.
Dalla sua bisaccia
sdruscita e vuota
più non esce che un filo di canto:
due sole parole
Grazie Osanna.

Silenzio

Usura estrema delle parole,
fatua verbosità del nulla
dove farnetica la morte.

Altro più non voglio per me
che il silenzio:
terra vergine
in cui si abbarbica la Parola
come albero dalle molte fronde,
che ora mi sferza e convince di peccato,
ora mi bisbiglia sussurra e persuade:
musica infinita d'amore
nel vento dello Spirito.

Capovolgo il cielo

Capovolgo il cielo:
quest'azzurrità tersissima
che dilaga tutt'intorno.

Capovolgo il cielo
per contemplare in cuore
le azzurre terse acque
del fiume Giordano.
E Tu, lì a chiedere
che *ogni giustizia sia fatta.*

Da uno squarciarsi di nube
ora è una Voce Lucente:
"E' Lui il mio Figlio Unigenito.
E' Lui l'Amato.
(E io so, lo sento.
Ch'è anche *l'amante)*
ascoltatelo"

Capovolgo il cielo.
Sono anch'io nelle acque
del fiume Giordano.
e tu ci sei.

Nella barca silente del cuore
capovolgo il cielo,
e tu sei con me
sulle acque del mio quotidiano.

Colomba e arcobaleno

Nell'alto azzurro una colomba bianca.
Il verde glauco dell'ulivo
riluce nel becco arancione,

Sul mio giorno breve
spesso assediato da nere nubi,
ora tutti i colori cantano
e si compongono
nel grande arcobaleno in cielo:
la Tua promessa
che non viene meno.

Non temere, fidati!
E compi solo ciò che a Dio piace.
Berrai la pace
nella coppa del tuo cuore
riconsegnato a Lui per sempre.
E' il tuo Dio fedele!

Semplicità

(Cfr Mt 18,1-10)

Semplicità è bellezza
ma non ricercatezza
né vuoto estetismo.

Semplicità è ordine
ma non mai schematismo
né accanimento
per quel che non è essenziale.

Semplicità è gioia
ma non euforia di godimento.

Semplicità è saper soffrire
ma non mai vittimismo.

Semplicità è accettarsi come si è
e tendere, col tuo aiuto, o Dio,
a diventare come Tu ci vuoi.

Semplicità è respiro sempre nuovo di vita,
ma non vitalismo.

Semplicità è libertà
di essere se stessi
e aiutare ogni persona
ogni animale albero e perfino ogni pietra
a essere pienamente se stessi,
ma non per magico intervento.

Semplicità è l'orma creativa
di un Dio continuamente Creatore
dentro il nostro cuore
nella nostra vita.

Lo Spirito sospinge il mio cuore

*"Nemmeno sappiamo
che cosa sia conveniente domandare, ma
lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi (...)
intercede per i credenti secondo i disegni di Dio".*
(Rm 8,26-27)

Mormora il vento tra i faggi
inafferrabili parole di mistero.
Ma appena nel mio cuore
il Tuo Spirito
libera un'oasi di silenzio
il canto del vento tra i faggi,
mi diventa pura lode
alla tua immensa gloria, o Dio.

Ecco: è lo Spirito,
soffio della tua ineffabile vita,
che misteriosamente in me ora
prega al di là d'ogni lunga tenebra
e d'ogni abisso
di lontane indistinte paure.

È lo Spirito
che ora sospinge il mio cuore
nel grande alito dei suoi desideri,
perché, libero e silenzioso,
veleggi, in tutta fiducia,
nel mare di progetti non più miei,
ma del tenerissimo 'Abbà';
Padre del Signore Gesù e mio.

Tu

"Io sono il Signore che ho fatto tutto" (Is 44,24)

Tu, in questo sciabordare d'acque
cullate dalla brezza.

Tu, nel palpito luminescente
dell'onde al destarsi del giorno.

Tu, in sognanti immagini
di case e aceri riflessi nel lago.

Tu, nel repente esplodere di gemme
in ghirlande di corolle bianche.

Tu, in frullare d'ali e richiami nuziali
tra fronde di nuovissimo verde.

Tu, nel pensoso sguardo d'adolescente
adagiata, con margheritina in bocca, sul prato.

Tu, sempre Tu, solamente Tu.

E *l'essere e l'esistere*
è il protendersi con brama infinita
di tutto ciò che vive
verso il cuore del Tuo *essere Amore*
o segreta sorgente.

Lo percepisco, adorando,
nel cuore del silenzio.

Se il Signore

"Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.
Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella". (Sl 126 (127))

Se il Signore
non è il grande Presente,
invano vivi e lavori in città
e invano ti ritiri sul monte.

Se il Signore
Non è al centro del cuore,
non ha senso lo splendore del sole,
insopportabile ogni nube e fardello.

Se il Signore non abita la tua vita,
ogni ambiente è luogo di pena:
tutto affonda nell'ombra di morte.

Ma appena lo sfiori pregando
nel silenzio di tutto il tuo essere;
se abbandoni certezze fallaci
e appigli e progetti e difese;
se divorzi da ogni tua maschera
e lo sposi in nudissima fede,
la sua fedeltà come oceano t'inonda,
del suo mare Tu acqua diventi:
che deterge consola e guarisce
le ferite di tanti fratelli.

Camminare con cuore di pace

Bere ogni mattino
alla fonte della tua Parola
chinando adagio il volto
sul fiotto d'acqua viva
ch'erompe sulle mie aride mani
raccolte a giumella
sul tuo altare.

Calzare i sandali della speranza
su arterie di strade
irte, a volte, di sassi,
ma incredibilmente nuove
nel loro attonito sgrovigliarsi
appena, di tra le nubi oscure,
si affaccia il tuo essermi sole.

Avere una cetra nel cuore
per salmodiare
al ritmo pacato dei passi
e contemplare la tua "icona"
sul volto d'ogni fratello che incontro.

E fu mattino

Sotto un cielo d'amianto
tu hai giocato con me
tutto il giorno
a nascondino.

Pioveva e ripioveva
in notte fonda.
Tu non c'eri.

Ma appena ti sei lasciato trovare
pur dentro folate di nevischio gelido,
nel cuore del mio essere tuo bambino,
fu splendido sole.
E fu mattino.